Intervista con il dirigente del pci

Cossutta: ho fatto critiche ma sostengo Berlinguer

"Siamo per un accordo con la dc che consenta soluzioni rapide e valide per il nostro Paese" - Il ruolo dei partiti "minori"

Come procedono le trattative tra i partiti democratici per raggiungere quell'accordo per cui si sta lavorando ormai da alcuni mesi? Il socialista Manca venerdì ha detto ai giornalisti che finora *«c'è stata un'opera di diboscamento»*. Il vice segretario dc Galloni ha precisato che si stanno eliminando gradualmente *«gli elementi di dissenso»*, ma che cosa ne pensano i comunisti?

Incontriamo il sen. Armando Cossutta, 50 anni, della segreteria del pci, in un albergo del centro; è a Torino per concludere il *«Festival dell'Unità»*, con lui c'è il capo gruppo comunista in Comune, Giancarlo Quagliotti.

Senatore, lei ha partecipato alle trattative con la dc e con gli altri partiti democratici: c'è chi vi accusa di badare poco ai contenuti, perché siete più preoccupati dal risultato politico, ossia di non essere più partito di opposizione. Che cosa rispondete?

Cossutta: *« L'osservazione non mi pare pertinente. A noi stanno a cuore soprattutto i contenuti e siamo contemporaneamente convinti che da un buon accordo su di essi possono discendere risultati politici».*

Che cosa significa *«buon accordo»* per il pci?

Cossutta: *«Stiamo partecipando a queste riunioni con grande impegno costruttivo. Abbiamo, ad esempio, stupito la dc per la nostra concretezza. Buon accordo vuol dire trovare un'intesa che consenta soluzioni valide e rapide ai problemi più acuti del Paese e il pci, oltre a proporre, indica scadenze precise. Senza questo metodo nessuno riuscirà a far uscire l'Italia dalla crisi. Va da sé che nel caso si arrivi all'accordo, il fatto sarà oggettivamente politico, anzi di grande rilevanza politica».*

Sen. Cossutta, una *«rilevanza»* determinata da che cosa?

«Dal fatto che cambierà il clima politico; si renderà eplicito quanto è già chiaro a tutti, che, per risanare e rinnovare l'Italia, non si può prescindere dalle forze dei lavoratori e dai partiti che più li rappresentano, in una parola, dal pci».

E per l'ordine pubblico?

«Su questo punto, il pci non rifiuta pregiudizialmente l'utilità di ulteriori perfezionamenti o aggiornamenti della legislazione vigente — venerdì si è fatto un passo avanti proprio al riguardo della migliore e più efficace interpretzione della legge Reale — ma per noi la questione essenziale è di riuscire ad applicare con coerenza ed efficacia le leggi che già ci sono».

Ma sen. Cossutta, come mai, se si parla con pci e dc, si ha la risposta che le trattative procedono bene e se si parla con i partiti intermedi, compreso il psi, la risposta è che eventuali accordi sono ancora lontani?

«A me pare che alcuni partiti, cosiddetti minori, abbiano soprattutto la preoccupazione che si riducano gli spazi per la loro presenza e la loro influenza nella direzione politica. Sono preoccupazioni comprensibili, ma non mi paiono fondate, poiché, per noi, una politica di larghe intese democratiche è possibile solo con una più stretta unità delle forze di sinistra ed in primo luogo del pci e del psi».

Le attuali trattative hanno determinato anche all'interno del pci una dialettica molto vivace; sembra quasi si possa parlare di correnti interne al partito. Voi negate per questa eventualità. Ma è vero o non è vero che a tutti i livelli si riscontrano resistenze alla linea di Berlinguer per un accordo con la dc?

Cossutta: *«Nel pci le correnti non esistono e non vogliamo che si formino. Ma esiste effettivamente una dialettica vivace. Si è discusso e si discute molto nelle file del pci — è avvenuto anche nei congressi regionali appena conclusi —, credo non si cesserà mai di discutere. Ma non mi pare vi siano resistenze consistenti alla linea che cerca un accordo con la dc. Semmai differenze, a volte divergenze, si manifestano sui modi di perseguirla. In concreto, c'è stato nei primi mesi successivi alla formazione del governo Andreotti, un atteggiamento un po' troppo passivo, o vorrei dire meglio di attesa, che non è certo il modo migliore per incalzare la dc, per vincere le sue resistenze che dobbiamo denunciare con assoluta franchezza. Nei confronti di questo "attendismo" si è sviluppata e si sviluppa con successo una seria riflessione, che investe sia la base sia il vertice del partito».*

Proprio su questo punto c'è chi dice, senatore Cossutta, che lei sia stato anche molto critico nei confronti di Berlinguer. E' vero?

«Rispondo volentieri a questa domanda, così colgo l'occasione per sfatare uno dei tanti "cliché" di comodo attribuiti a questo o a quel dirigente del pci e, in questo caso, a me. Ho esposto le mie preoccupazioni e anche certe critiche nelle recenti riunioni del comitato centrale, e a quelle rimando il giudizio dei commentatori. Le mie preoccupazioni hanno appunto sottolineato, come le dicevo prima, la necessità di incalzare la dc con un movimento di lotta unitario e di massa. Esse, al contrario, non investono in nessun modo la linea politica di Berlinguer e, cioè, del pci, della quale sono — come tutti sanno — un deciso sostenitore».

Sen. Cossutta, un'ultima domanda. Se il pci arrivasse, con altri partiti di sinistra, al 51 per cento dei voti in Parlamento, secondo lei, dovrebbe ancora cercare l'accordo con la dc?

«Sì. Per noi la politica volta ad ottenere un'intesa anche con la dc, non è determinata da "stati di necessità". Vogliamo estendere al massimo lo schieramento delle forze per rinnovare nel profondo la società. Per questo obiettivo il 51 per cento non è sufficiente. D'altra parte, ad esempio per l'aborto, questo 51 per cento sulla carta esisteva, ma come si è visto, non è bastato».

Giuseppe Sangiorgio

Dopo gli articoli su *La Stampa* di Bobbio e Sciascia

La dura replica di Amendola "Difendiamo questo Stato,,

Roma, 11 giugno.

Il leader comunista Giorgio Amendola ha decisa di *«spazzar via il gran polverone»* sollevato dalla furibonda polemica suscitata da una sua intervista sulla difesa dello Stato, intevista che ha provocato una girandola di reazioni, da Montale a Bobbio, da Calvino a Sciascia. Lo ha fatto alla sua maniera, fedele ad un temperamento generoso e irruento: in un lungo articolo che apparirà sull'*«Unità»* di domani, Amendola, invece che spazzar via la polemica, la acuisce, replicando con grande durezza a Bobbio e soprattutto a Sciascia.

Gli interventi che hanno provocato la reazione del leader comunista sono apparsi su *«La Stampa»* di domenica scorsa (Bobbio) e di giovedì 9 (Sciascia). Amendola vi fa riferimento più volte, in modo molto esplicito. Il succo del suo pensiero è il seguente: sia Bobbio sia Sciascia, con le loro considerazioni disfattiste verso lo Stato, non hanno capito assolutamente niente. Nessuno dei due ha capito che *«il problema è politico»*; tutti e due ripropongono *«il vecchio costume che dopo la Resistenza speravo fosse scomparso»*: quello del doppio gioco dell'intellettuale che finge d'essere in polemica con il regime, e invece finisce con accettarlo. Così ieri con il fascismo, e così oggi.

Ma le frecce amendoliane non sono acuminate tutte nello stesso modo. Con Bobbio, il meno cattivo nei suoi confronti, il leader comunista non è stato implacabile; con Sciascia, che gli ha invece rivolto critiche demolitrici, Amendola non rinuncia al veleno. Sciascia, scrive, *«non deve offendersi se viene considerato un disfattista della causa repubblicana. Disfattista non è una ingiuria. Siamo stati tutti disfattisti contro il regime fascista e abbiamo lottato per la sua distruzione e per la disfatta dell'imperialismo fascista».*

Amendola accusa Sciascia di inserirsi, con le sue considerazioni, nell'offensiva disgregatrice contro *«questo Stato»*, offensiva che si svolge a diversi livelli, con l'uso del terrore, ma anche con l'opera di denigrazione e con la calunnia. Sempre a giudizio di Amendola, è una offensiva rivolta essenzialmente contro il pci, a volte con argomentazioni di sinistra. *«Un esempio di questo tipo di attacco calunnioso* — scrive il capo comunista — *è fornito dalle colonne impiegate da Sciascia a dare, su "La Stampa" del 9 giugno, una immagine calunniosa e deformata della mia persona, paragonata a quella di òScelba ed anche a quella di Liborio Romano, ultimo ministro della polizia del governo borbonico. Che io non mi riconosca nel ritratto di Sciascia è cosa che a Sciascia importerà ben poco. Credo, però, che saranno in molti a non riconoscermi* — vuol precisare Amendola — *compagni, amici ed anche avversari politici, e quei lavoratori, quei disoccupati ed emigati, con i quali mi sono trovato a lottare per decenni».*

«Ma non voglio attardarmi su questioni personali, di scarsa importanza — continua Amendola — *mi preme invece di fissare il punto politico: noi lottiamo per la difesa e la trasformazione dello Stato repubblicano e pensiamo che vi sono in Italia le forze per vincere questa battaglia. Sciascia invece vuole la distruzione di questo Stato e dà il suo contributo all'opera in corso per la sua demolizione. E' un suo diritto, ma se ne assuma tutte le responsabilità politiche».*

Se Amendola non vuole entrare in questioni personali, dobbiamo farlo noi, con un piccolo passo indietro che serve, tra l'altro, a ben capire il senso di tanta aspra reazione. Replicando ad un primo intervento di Amendola, Sciascia, sulla *«Stampa»* di giovedì, ha scritto che il capo comunista confonde il significato della parola «paura» con quella di «coraggio», perché *«chi, dentro un partito comunista, ha attraversato senza scendere da cavallo lo stalinismo e l'antistalinismo, una giustificazione del suo restare a cavallo deve pur darsela».*

Lo scrittore siciliano paragona Amendola alla figura di Liborio Romano, che dalla *«poltrona di ministro dell'Interno non si mosse passando dal regno di Francesco Secondo alla dittatura di Garibaldi»*. Secondo Sciascia, il leader comunista, con le sue affermazioni sugli italiani che oggi mangiano più carne, ha perso il senso della realtà e non conosce i problemi dei pensionati, dei giovani, dei disoccupati, degli emigrati, dei malati. Come contro-replica, Amendola intitola alcuni «capitoli» del suo articolo in questo modo: il coraggio; gli intellettuali e i fascisti *(«al tribunale speciale, su 5 mila condannati, poche centinaia erano laureati e intellettuali»)*.

Quanto a Bobbio, Amendola lo ringrazia *«di tante utili delucidazioni, che mi aiutano a comprendere il senso di un discorso, in verità oscuro e tortuoso, tanto difficile che ci sono volute due colonne della "Stampa" per spiegarne il significato»*. Il leader comunista accusa tra l'altro il politologo socialista di miopia *«di fronte a quello che di nuovo e di sano c'è nel Paese, che monta, lotta e prepara l'avvenire»*.

Luca Giurato

Concluso a Rimini il congresso del più forte sindacato

Lama resta il leader della Cgil "Basta agitazioni esasperate,,

In segreteria 7 pci, 4 psi e 1 demoproletario - Abbandonata la strada del "tutto e subito" si cerca coerenza e compatibilità tra rivendicazioni, lotta per l'occupazione e risorse del Paese

(Dal nostro inviato speciale) **Rimini, 11 giugno.**

Il congresso della Cgil si è concluso oggi con le note dell'Inno dei Lavoratori cantate in piedi dai 1500 delegati. Qual è l'immagine del più potente sindacato italiano, con quattro milioni e 300 mila iscritti, che esce da questa assise? Il problema del rapporto tra sindacato e partiti non è stato risolto con chiarezza; restano anche vaste zone d'ombra sul tema del rapporto tra il sindacato e un governo appoggiato dai comunisti (nonostante che i socialisti abbiano ottenuto qualche soddisfazione nella mozione finale, rispetto alla impostazione più cauta che Lama aveva dato nella relazione introduttiva).

Sul piano economico e sociale emerge un sindacato che punta alla programmazione *«con imprese operanti in una economia di mercato»* e che, pur rifiutando ogni ipotesi di cogestione, rivendica un ruolo di partecipazione nella società, uscendo dalla fabbrica, per mezzo dei consigli di zona.

E' stata definitivamente abbandonata la strada facile del *«tutto e subito»* per cercare, invece, coerenze e compatibilità tra rivendicazioni, lotta per l'occupazione e risorse del Paese. Però questo maggior rigore e l'assunzione di maggiori responsabilità comporteranno un controllo più severo all'interno del sindacato, dal vertice verso la base.

All'interno della Confederazione i comunisti restano saldamente la maggioranza assoluta con circa il 62 per cento, contro il 32 per cento dei socialisti e il 6 per cento dei demoproletari. Il comunista Luciano Lama, che esce rafforzato dal congresso, è confermato alla guida della Confederazione ed i socialisti gli affiancheranno, come segretario aggiunto, l'attivissimo Marianetti. La segreteria è formata da sette comunisti: Lama, Scheda, Garavini, Bonaccini, Giunti, che sono stati confermati, più i neo eletti Trentin e Rossitto; quattro socialisti: Marianetti, Didò, Verzelli, riconfermati e il neo eletto Zuccherini; un demoproletario, Giovannini, riconfermato.

Prima delle votazioni e dell'approvazione della mozione finale c'è stata la replica di Lama. Egli si è soffermato su alcuni punti; è meglio che tutti i partiti democratici *«partecipino alla direzione politica»*; la situazione può andare avanti, ma potrebbe anche tornare indietro, però c'è la Cgil *«tutta protesa a sostenere»*, con il robusto intervento delle masse, il *«rinnovamento della società»*; quando il programma che i partiti stanno elaborando sarà in fase più avanzata, il sindacato *«insisterà per reincontrarsi con le forze politiche»*.

La Cgil non aspetterà *«conclusioni purché sia»* delle vertenze dei *«grandi gruppi industriali»*. Lama ha affermato che se per ipotesi non fosse possibile concludere queste vertenze prima dell'estate *«il sindacato si preparerà a tenere acceso questo scontro e ad aumentarne la portata in autunno»*. Rivolgendo il saluto alle delegazioni sindacali estere, Lama ha respinto le critiche che gli arabi avevano rivolto alla Cgil per avere invitato i sindacati di Israele e si è dichiarato disponibile a stabilire *«rapporti di collaborazione»* anche con i sindacati americani *«pur così diversi dalla Cgil e sostenitori di posizioni che non condividiamo»*.

La mozione finale è molto lunga. Ecco alcuni punti principali.

Rapporto sindacato-partiti. Un *«chiaro rapporto»* può essere definito stabilendo *«unitariamente»* (cioè fra la Cgil e la Cisl e la Uil) *«correnti politiche e sindacali che corrispondano alle esigenze e alle aspettative dei lavoratori»*.

Rapporto sindacato-governo. Nella misura in cui avanza un nuovo quadro politico, il ruolo del sindacato *«resta lo sviluppo dell'azione dei lavoratori per conseguire gli obiettivi economico-sociali che si è dato e per lo sviluppo della democrazia»*. Il testo prosegue affermando che, nel comportamento del sindacato, è compreso *«il conflitto sociale»*. Aggiunge però che *«il sindacato rifiuta non solo di esercitare qualsiasi condizionamento negativo rispetto all'evoluzione dei rapporti politici, che al contrario sollecita come esigenza essenziale, ma particolarmente rifiuta di muoversi sul terreno delle esasperate agitazioni corporative nel quale più facilmente e meno scopertamente si esprime un atteggiamento politico negativo»*.

Programmazione. Il sindacato afferma che la programmazione *«è strumento essenziale»* e precisa che *«deve essere realizzata nelle condizioni di un sistema pluralistico, in cui convivono un settore pubblico e privato dell'economia e in cui le strutture produttive, distributive e dei servizi, sono costituite da imprese operanti in una economia di mercato»*. Il sindacato vuole essere *«protagonista negoziale»* della programmazione in una *«conflittualità sociale»*.

Struttura del salario. E' confermata la volontà di *«ridurre gli automatismi salariali e valorizzare i nuovi contenuti professionali emergenti nei vari settori»*. Su indennità di anzianità e scatti si propone *«una vasta consultazione tra i lavoratori»*. E' posto sul tappeto anche il problema dei contributi sociali che gravano sul costo del lavoro.

Trattative fra i partiti. Si definisce *«essenziale»* l'accelerazione delle trattative per l'accordo programmatico, nel quale devono essere preminenti i problemi dell'occupazione e del Mezzogiorno. Si ribadisce che è necessario che l'accordo programmatico *«sia sostenuto da una maggioranza che coinvolga la responsabilità di tutti i partiti che hanno partecipato alle trattative»*. Nella mozione viene *«rifiutato il fermo di polizia»* mentre si riconferma la richiesta di un sindacato dei poliziotti *«aderente alla Federazione Cgil, Cisl, Uil»*.

Sergio Devecchi

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Martedì 12 giugno 1877)

Nostri telegrammi particolari

Plojesti, 10 — Ieri lo Czar fece leggere alle truppe il dispaccio annunziante il completo investimento di Kars.

Scutari, 10 — I Turchi batterono ieri i Montenegrini a Podgoritza.

Vienna, 10 — Un dispaccio da Erzerum dice che i due eserciti turco e russo, rinforzati testè con nuovi soldati, si stanno di fronte presso Sewin. E' imminente una battaglia.

Bukarest, 10 — Le acque del Danubio continuano ad abbassarsi.

Cigliano: una tragica imprudenza

E' ucciso dalla rivoltella che mostrava all'amico

(Nostro servizio particolare) **Cigliano, 11 giugno.**

(n. o.) Mortale disgrazia, oggi a Cigliano, dovuta a una imprudenza: la vittima è Claudio Giovanni Bollea, 37 anni, via Farini 20; operaio alla Prelli di Livorno Ferraris, era sposato con Luigina Zanetti.

La disgrazia è avvenuta alle 18, nell'alloggio del Bollea. L'uomo era in casa sua con l'amico Giovanni Lasagna, 24 anni, residente a Cigliano in vicolo Germano 1, anch'egli operaio: l'aveva invitato per mostrargli una rivoltella a tamburo calibro 22, regolarmente denunciata.

Prima di passare l'arma all'amico il Bollea, sapendo che era carica, aveva sfilato dal tamburo cinque pallottole convinto di averla così resa innocua. A sua insaputa, purtroppo, nel tamburo era rimasto ancora un proiettile. Avuta la rivoltella, il Lasagna l'ha osservata per qualche secondo; quando l'ha impugnata, però, il suo dito dev'essere finito accidentalmente sul grilletto, facendo partire la sesta pallottola.

Il proiettile, da distanza ravvicinata, ha raggiunto il Bollea al braccio sinistro, e si è poi conficcata nel costato ledendo organi vitali. L'esplosione, cui ha fatto eco un grido del ferito, ha richiamato l'attenzione dei vicini di casa, che sono accorsi, seguiti poco dopo dal maresciallo Paci, comandante della stazione carabinieri. Il Bollea che giaceva a terra nel sangue, veniva portato al vicino ospedale. Di qui, in ambulanza, i medici lo facevano subito trasferire al nosocomio di Vercelli dove poco dopo cessa di vivere.

« La Stampa » di oggi 12 giugno 1977 è uscita in 502.700 esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Vicedirettori Carlo Casalegno, Tino Neirotti
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Giulio De Benedetti, Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo

© 1977 Editr. LA STAMPA S.p.A.

Copie stampate in fac-simile presso G.E.C. SpA, via Tiburtina 1099, Roma

Il viaggio durerà una settimana

Forlani e Sette in Cina per politica e petrolio

(Dalla redazione romana) **Roma, 11 giugno.**

Il ministro degli Esteri, Forlani, è partito stamane dall'aeroporto di Fiumicino per Pechino per la visita ufficiale di una settimana nella Repubblica popolare cinese su invito di quel governo. E' la seconda visita di un ministro degli Esteri italiano dopo quella del senatore Medici nel 1973. Dopo Pechino, dove avrà colloqui con il ministro degli Esteri Huang Hua e, quasi certamente, sarà ricevuto da Hua Kuo-feng, successore di Mao Tse-tung, l'onorevole Forlani si recherà a Soochow, Shangai e Canton.

E' la prima volta che un ministro degli Esteri di un Paese occidentale e della Nato prende contatti con i governanti cinesi dopo la morte di Mao Tsetung e la crisi ai vertici del partito comunista e del governo cinese, culminata nell'arresto dei *«quattro della banda di Shangai»*, fra i quali la vedova di Mao Tsetung. Prima della partenza da Roma Forlani, che è stato salutato dall'ambasciatore Han Ke-hua, ha messo in rilievo la possibilità e l'interesse dell'Italia a sviluppare le relazioni politiche ed economiche con la Cina popolare. *«Siamo molto interessati a conoscerci meglio* — ha detto — *e a valutare insieme i problemi dell'equilibrio internazionale del quale la Cina costituisce un punto essenziale»*. E' noto che Pechino, in polemica con l'Unione Sovietica, guarda con attenzione e incoraggia l'unità politica europea nella quale vede un possibile *«terzo blocco»* fra Stati Uniti e Urss.

L'altro aspetto rilevante della visita, sul quale ha insistito Forlani, è lo sviluppo dei rapporti economici e tecnici fra Italia e Cina. *«Sono rapporti buoni* — ha osservato — *ma non ottimi e possono essere quindi migliorati. L'Italia ha nuove possibilità di cooperazione economica con questo grande Paese con il quale sono in corso imponenti programmi di ricerca nel campo petrolifero»*. Infatti stamane è partita per Pechino anche una delegazione dell'Eni, guidata dal presidente Pietro Sette.

Gli sviluppi negli scambi sono resi possibili dall'attivo di quasi un miliardo di dollari registrato nella bilancia dei pagamenti della Cina nel '76 e dalla sua necessità di importare beni di consumo e soprattutto impianti. L'interscambio italo-cinese, dal '71 all'anno scorso, è triplicato: da 76 miliardi a 234 miliardi di lire.

Tuttavia le maggiori prospettive, come ha accennato Forlani, vengono dal settore petrolifero. La Cina ha colossali progetti di sfruttamenti dei giacimenti petroliferi di Tacing (che producono novanta milioni di tonnellate annue, un terzo del fabbisogno cinese) nel golfo di Pohai e nel Mar Giallo, dove si trovano riserve molto promettenti. Il presidente della pianificazione Yu Ciu-li, ha dichiarato che la Cina deve realizzare altri dieci campi petroliferi della grandezza di quelli di Tacing. Il ministro del Petrolio Kang Shing-en, ha sostenuto la necessità di importare impianti, macchinari e tecnologie dall'Occidente.

Stato civile di Torino

8 GIUGNO 1977

NATI — **Monetto** Tommaso; **Zito** Davide; **Rispoli** Donatella; **Siciliano** Angela; **Cialolo** Federico; **Gambarotto** Maria; **Succo** Andrea; **Pronzato** Barbara; **Salomone** Morena; **Venezia** Rochi; **Pischedda** Christian; **Menduni** Federica; **Menduni** Walter; **Tomasella** Sandro; **Filippini** Marco; **Cola** Luigi; **Chiavassa** Antonietta; **Zanni** Alessandro; **Torchella** Samanta; **Iambreghi** Marianna; **Doria** Cesare; **Schirripa** Dario; **Messina** Raffaella; **Sutera** Massimo; **Canosa** Lucia; **Tupputi** Marcella; **Palis** Alessandro; **Zeza** Andrea; **Cataldo** Luca; **Mezzadri** Marco; **Buo** Daniela; **Caligiuri** Vincenzo; **Concettini** Lina; **Piazzolla** Daniela; **Girardo** Sara; **Cordero** Sara; **Cerra** Barbara; **Arba** Andrea; **Parola** Luca; **Restivo** Gianluca; **Ortenzi** Francesca; **Bardella** Mattia; **Morino** Davide; **Sgobio** Manuela; **Buo** Mariacarmela; **Penna** Ivana; **Ielpo** Gianvito; **Pasquariello** Fabrizio; **Chiappa** Miriam; **Carrillo** Giovanni; **Bragagnolo** Paolo; **Fruci** Michele; **Podio** Iolanda; **Rossetti** Giovanni; **Di Liddo** Stefania; **Vitarelli** Nicola; **Nicoli** Diego; **Buglione** Vincenza; **Giambrone** Manuela; **Gatto** Rossella; **La Bella** Simona; **Boselli** Cristian; **Drammis** Giuseppe; **De Marco** Elisabetta; **Orlandi** Luca; **Volonnino** Emiliana; **Vallieri** Silvia.

MORTI — **Bonamico** Bernardina ved. Piz, di anni 96, nata a Sommariva Bosco, pens., abitante in via Vico 7; **Amore** Vittoria ved. Vaenti, a. 71, Torino, pens., via Caprera 51; **Zito** Annunziata Maria in Cataneo, a. 55, Bovalino, casal., via Cellini 5; **Gennaro** Giuseppe, a. 69, Petralia Soprana, pens., via Pragelato 10; **Manissero** Silvia, in Mulassano, a. 70, Bra, pens., via Fanti 5; **Merico** Salvatore, a. 63, Poggiardo, pen., c.so Trapani 136; **Reali** Carolina in Galliano, a. 85, Strangolagalli, pens., via Pacchiotti 21; **D'Andrea** Vincenzo, a. 75, Santeramo in Colle, pens., via G. F. Re 75.

Deceduti in ospedale: **Belsito** Rosa, a. 16, S. Onofrio; **Fronzati** Nadia, a. 61, Torino, dirigente; **Mammolino** Francesco, a. 78, Andezeno, pens.; **Grillo** Maria in D'Oto, a. 68, Casalbore, pens.; **Gerbino** Marianna ved. Cavallero, a. 71, Carmagnola, pens.; **Poleo** Lucia in Figoli, a. 44, Crotone, casal.; **Morel** Eglantina Vanda in Maino, a. 48, Luserna S. Giovanni, casal.; **Monasterolo** Barbara, a. 78, Torino, pens.; **Brusa** Oreste, a. 65, Casale Monf.to, pens.; **Chiadini** Sabino, a. 45, Avellino, imp.; **Osella** Giovanni, a. 75, Moncalieri, pens.; **Capella** Onorina ved. Zucco, a. 63, Casalborgone, pens.; **Chiesa** Giovanni, a. 63, Torino, pens.; **Marchisio** Antonia, a. 76, Poirino, pens.; **Tavolino** Primo, a. 79, Torino, pens.; **Antonino** Anna in Tamagno, a. 74, Magnano, pens.; **Acquadro** Virginia, ved. Gariglio, a. 77, Androno, pens.; **Versino** Maria ved. Rizzo, a. 70, Rivoli, pensionata.

Nati 67 - Matrimoni 20 - Morti 26

9 GIUGNO 1977

NATI — **Lagona** Maria; **Re** Michele; **Scarabellotto** Francesca; **Moretti** Lorenzo; **Orsino** Mariaconcetta; **Gamba** Paola; **Pirro** Gianluca; **Albanese** Maurizia; **Bardella** Chiara; **Leandro** Rossano; **Tronca** Emanuele; **Zambon** Diego; **Busso** Mauro; **Giggi** Dario; **Fioredda** Monica; **Gatti** Barbara; **Puglisi** Francesco; **Puglisi** Giorgio; **Salvaderi** Simone; **Toriello** Teresa; **Nobile** Alberico; **Rosafio** Roberto; **Di Nardo** Angela; **Canale** Salvatore; **Lipani** Carmela; **Lamieri** Marco; **Maretti** Katia; **Del Vento** Antonio; **Pezzano** Teresa; **Figus** Floriana; **Galano** Simona; **Beretta** Alessia; **Puddu** Alessandra; **Febbo** Simona; **Cimino** Maria; **Piu** Pamela; **Romano** Carmelo; **Buccino** Roberto; **Alfano** Paolo; **Michela** Simona.

MORTI — **Fausone** Francesco, di anni 76, nato a Castelnuovo Don Bosco, pens., abitante in via Limone 4; **Pasquero** Giovanni Battista, a. 69, Canale d'Alba, pens., via Isonzo 39; **Avalle** Cristina ved. Capietto, a. 83, Carmagnola, pens., via Cantello 50; **Biamino** Giovanna ved. Graziano, a. 47, Asti, pens. via Peiron 42; **Riva** Ernesta ved. Ceresa, a. 56, Sparone, pens., c.so Agnelli 24; **De Natale** Grazia in Barbarossa, a. 72, Bari, via Assisi 15; **Remmert** Antonio Enrico, a. 74, Ciriè, benestante, via Fanti 5; **Peretti** Maria Caterina, ved. Febbi, a. 80, Ronco Canavese, pens., via Cherubini 79; **Brambilla** Ines ved. Colombatto, a. 93, Torino, pens., via M. Polo 7; **Carena** Caterina ved. Sanero, a. 83, Carignano, pens., str. S. Margherita 136; **Cosio** Maria ved. Gavio, a. 69, Busca, pens., via Filadelfia 58; **Marboretto** Vittorio, a. 73, Acqui Terme, pens., via Saorgio 119; **Soria** Giuseppina in Schellino, a. 70, Castiglione Tinella, pens., via Alfonso Balzico 9.

Deceduti in ospedale: **Grimaldi** Vittorio, di anni 83, Torino, pens.; **Vercellino** Ercole, a. 47, Condove, pens.; **Saporetti** Mario, a. 82, Torino, pens.; **Fontana** Giulia, a. 76, Pancalieri, pens.; **Bernardi** Raffaele, a. 24, Nimia; **Crosio** Cristina ved. Gillardi, a. 86, Torino, pens.; **Balausino** Margherita in Scaglietto, a. 61, Pinerolo, pens.; **Ferrero** Alfonso, a. 38, Pisa, imp.; **Vettore** Settimo, a. 53, Montagnana, pens.; **Ronco** Carolina ved. Ottina, a. 82, Baldissero T.se, pens.; **Susan** Rita ved. Bruzzone, a. 69, Asole, pens.; **Beri** Vincenzo, a. 67, Savigliano, pens.; **Gajas** Francesca in Bellardi Gioli, a. 66, Berchidda, casal.; **Gherione** Giuseppe Battista, a. 69, Saluzzo, pens.; **Bisoglio** Rosa Giuseppina, a. 56, Torino, pens.; **Masera** Maria Teresa ved. Ballario, a. 94, Piossasco, pens.; **Rapelli** Maria Pia in Beccaria, a. 38, Groscavallo, casal.; **Ferrero** Serafina in Novel, a. 63, Torino, pens.; **Valpreda** Emma in Moiso, a. 63, Moncalvo, pens.; **Rigaldo** Margherita ved. Dabbene, a. 83, Verolengo, pens.; **Ghione** Rosa ved. Finino, a. 76, Montà d'Alba, pens.; **Baudo** Romeo, a. 56, Torino, bidello; **Frea** Angela, a. 80, Torino, pens.; **Mosso** Giuseppina ved. Mila, a. 93, Fossano, pens.; **Volontè** Luigia ved Palla, a. 96, Saluzzo, pens.; **Depoli** Rodolfo, a. 68, Bianzè, pens.

Nati 43 - Matrimoni 20 - Morti 38

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Giacomo Martino

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Mariuccia** la figlia **Olga** col marito **Graziano Cardellino** e i piccoli **Daniele** e **Debora** fratelli, parenti tutti. La cara Salma partirà da via G. Barolo 3, alle ore 14 i funerali avranno luogo alle ore 16 a Colletto di Castelmagno. Non fiori ma offerte per la chiesa del Colletto.
— **Torino**, 11 giugno 1977.

Le famiglie **Cardellino** e **Mainoldi** partecipano al dolore della famiglia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Attilio Barbero

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Giuseppina**, i figli **Tullio** e **Giorgio**, le nuore **Gabri** e **Franca**, la nipote **Luisa**, la sorella **Marietta**, cognati e parenti tutti. Funerali lunedì 13 ore 8,45 da Parrocchia Madonna di Campagna.
— **Torino**, 11 giugno 1977.

Partecipano al dolore di **Giorgio** per la morte del **PAPA'** le famiglie: **Bubbio, Musso-Gilla, Musso Ciebin** e **Angelo**.

La famiglia **Genovese** partecipa al dolore per la scomparsa del sig.

Attilio Barbero
— **Torino**, 11 giugno 1977.

Partecipano al dolore della famiglia Barbero
Giulia Visconti
Carlo Lia Visconti
Carmine Jolanda Provvisiero.

Soci e **Collaboratori** tutti dello **Studio Logos** si uniscono al dolore del geom. Tullio Barbero per la scomparsa del **PADRE**.

La **Società Sieve** partecipa con cordoglio al lutto del geom. Tullio Barbero.

Sergio Susanna e **Paolo Malacco** si uniscono costernati al lutto della famiglia Barbero.

Partecipano al dolore della famiglia:
Cesare Barbero
Attilio e Laura Casalegno
Gianni e Ester Casalegno
Armando e Clelia Merzagora
Luciano e Maria Teresa Merzagora

Le famiglie **Bussone** e **De Rosa** partecipano al dolore della famiglia Bruneri per la scomparsa del

comm. Carlo Bruneri
— **Torino**, 11 giugno 1977.

La **Angst e Pfister S.p.A., Filiale** di **Torino** partecipa al lutto delle famiglie Bruneri per la scomparsa del

comm. Carlo Bruneri
— **Torino**, 11 giugno 1977.

Aldo Della Costa presidente **Dalfer S.p.A.** partecipa con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito i fratelli Giampiero e Ferruccio per la scomparsa del loro papà

Carlo Bruneri
— **Torino**, 12 giugno 1977.

La **Soc. Valle G.B.** di **Valle Aldo** e **Angelo** partecipa al dolore della famiglia Bruneri per la scomparsa del sig.

Carlo Bruneri
— **Torino**, 11 giugno 1977.

Improvvisamente è mancato

Ezio Ersili
di anni 36
Proprietario Ristorante Cappella Bertassi di Avigliana

Lo annunciano: la moglie **Anna**, i figli **Patrizia** e **Gabriele**, la mamma **Angiolina**, i fratelli **Franca** e **Sergio**, i cognati **Gianni** e **Carla**, il nipote **Mirko**, la suocera **Luigina** e parenti tutti. Funerali domenica 12 c.m. alle ore 15,30 partendo dall'abitazione dell'estinto via Martiano Lino.
— **Avigliana**, 11 giugno 1977.

Addolorati partecipano zio, cugini **Pianfetti**.

E' mancato

Francesco Fausone
di anni 76

I famigliari ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti, ringraziando parenti ed amici che hanno partecipato al loro dolore. Un ringraziamento particolare al Gruppo Anziani Pininfarina ed alla Signora Felicina Ciocca Cordara per l'amorevole assistenza.
— **Moncucco Torinese**, 9 giugno 1977.

Le famiglie **Maria** e **Silvio Oreglia** partecipano al lutto di Giovanna, Lucia e Gemma.

Cristianamente è mancata

Margherita Cavallero in Arato

Danno il triste annuncio: il marito, figli **Paolo, Guido, Renato**, nuora **Maria Teresa**, il piccolo **Fulvio**, cognata **Alma**, parenti tutti. I funerali lunedì 13 ore 10,15 nella parrocchia Patrocinio San Giuseppe.
— **Torino**, 11 giugno 1977.

La famiglia **Cipriani** partecipa al grande dolore.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Gina L'Homme in Coia

Ne danno il triste annuncio il marito **Giovanni**, figli e nuora, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Franco Martinetto per le assidue ed amorevoli cure prestate. Funerali lunedì 13 alle ore 10 dalla parrocchia N.S. della Pace.
— **Torino**, 10 giugno 1977.

Cristianamente ci è mancata

Ines Navone nata Garetti

L'annunciano il marito **Ilario** e tutti i suoi cari. Esequie in Racconigi domenica 12 giugno ore 15 in parrocchia Santa Maria con partenza dall'ospedale civile. La presente come partecipazione e ringraziamento.
— **Racconigi**, 10 giugno 1977.

Il 10 giugno è mancato

Aldo Maradini

Lo annunciano ad esequie avvenute la moglie **Maria**, i figli **Cesare** e **Giuseppe**, la nuora **Giulia**, che ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.
— **Moncalieri**, 11 giugno 1977.

Gigi e **Luciana Piacenza**, figli e gli perdono parte al dolore di Maria e figli per la scomparsa di **ALDO**.

Con profondo dolore, le famiglie **Massaza** e **Rondolotto**, si uniscono al grave lutto che ha colpito la famiglia Maradini.

La **Pro Loco Moncalieri** si associa al dolore del suo presidente dottor Giuseppe Maradini per la perdita del padre

Aldo Maradini
— **Moncalieri**, 11 giugno 1977.

La **Famija Moncalereisa** è vicina al suo vicepresidente dottor Giuseppe Maradini per la morte del padre

Aldo Maradini
— **Moncalieri**, 11 giugno 1977.

La **Confraternita d'la Tripa** partecipa al lutto.

Partecipano gli amici:
Attilio Aghemo
Adolfo Arduino
Piergiorgio Avena
Giovanna e Giulio Audi Grivetta
Giovanni Barrera
Renato Bauducco
Felice e Ugo Bellei
Tommaso Boero
Fedele Camoirano
Savino Cavaglià
Carlo Crivello
Piero Curino
Gianfederico Dettoli
Alessandro Ferrarese
Giuseppe Galliano
Piercarlo Gaudio
Domenico Giacotto
Piero Lanza
Giuseppe Martignoni
Paolo Nosenzo
Enrico Occhiena
Oreste Perini
Palmino Pontiglione
Giuseppe Riva
Giovanni Vercellone
Mario Villata

La **Agosti & Baldi** partecipa al dolore del dottor Giuseppe Maradini per la scomparsa del **PADRE**.

Direzione e **Personale** della **Cassa di Risparmio Torino** partecipano al dolore del dott. Giuseppe Maradini per la scomparsa del papà.

Aldo Maradini
— **Torino**, 10 giugno 1977.

Carla e **Giampiero Druetto** partecipano al dolore dell'amico Beppe.
— **Torino**, 10 giugno 1977.

Nicoletta e Giulio Capitanelli
Luisa e Gianni Garosci
Piero Gippone
Patrizia e Franco Pozzi
sono vicini all'amico Beppe.
— **Torino**, 10 giugno 1977.

Si uniscono al dolore:
Roberto Agnese
Rosa Amendola
Guglielmo Balda
Ugo Battista
Franco Bernardino
Emilio Berra
Renzo Bianchi
Marina Bianco
Ezio Bobba
Remo Bocchiardo
Domenico Bonicco
Gianna Bonino
Giovanni Bossa
Celestino Botto
Gianfranco Cambusano
Marco Caselle
Alberto Cellino
Pierluigi Chirone
Corrado Coppo
Amedeo Corio
Luigi Cottino
Vincenzo Curarella
Rosanna Della Chiesa
Gustavo Dellsani
Donatella Durando
Luigi Esposito
Paola Falcone
Marco Felizia
Giuseppe Ferrero
Grazia Filippi
Pierdomenico Gallo
Pierluigi Gallo
Giuseppe Garimoldi
Franco Garonetti
Maria Teresa Gastaldi
Luigi Gatti
Paolo Gherra
Augusto Giglioli
Renato Giordano
Pietro Giribaldi
Antonio Gisarto
Ferdinando Giusta
Franco Gonella
Clelia Guerrini
Maria Grazia Imperato
Vera Inaudi
Pasquale Lamanna
Franco Leccacorvi
Luigi Leonardi
Teresio Maffiotti
Angelo Maggi
Cipriano Magno
Laura Maranzana
Piero Marcone
Franco Marino
Giorgio Martino
Maria Massita
Edoardo Massaglia
Michelangelo Massano
Enza Meliano
Gastone Meneghetti
Bernardino Merlatti
Adriano Merlo
Giorgio Merosi
Antonioo Nicola
Nicola Olibano
Carlo Pallavicini
Pietro Panarese
Nadia Pennacchini
Riccardo Pignione
Gianfranco Piga
Ignazio Pocchiola-Cit
Mario Raiteri
Claudio Ranghino
Lorenzo Ranzini
Roberto Riganti
Alberto Roccati
Cesare Rocco Viscontini
Pierangelo Roncisvalle
Giulio Rosso
Gabriella Salerno
Alberto Sales
Clara Sampo'
Guglielmo Sartorio
Laura Serralunga
Mirella Sgarbossa
Umberto Soldani
Laura Spaldo
Maurizio Tempo
Marco Tommasino
Giuliana Tondolo
Piergiorgio Torra
Giuseppe Tuninetti
Alberto Valdembri
Alberto Vellano
Carlo Verdese.

I colleghi del **Servizio Studi** e **Programmazione** partecipano commossi al grande dolore dell'amico Beppe Maradini:
Giuseppe Berzano
Marco Brunazzi
Margherita Buscaino Festa
Giulio Capitanelli
Giovanni Castelli
Gian Prospero Cellini
Giovanni Ferrero
Luigi Figliolia
Roberto Griandi
Vittorio Lisanti
Carla Mia Druetto
Paolo Monzeglio
Sergio Morra
Albino Re
Silvana Romito Vicini
Giuseppe Trabucco
Rosanna Vigna Musso.

E' mancata l'anima buona di

Vittoria Ozella ved. Gambotto
di anni 69

La piangono i figli **Cristina, Giuseppe** e **Rosanna** con le rispettive famiglie, fratelli, sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo partendo alle ore 8,30 dalla casa di riposo Camoletto in Volpiano, a Barbania Canavese domenica 12 giugno alle ore 9. Un ringraziamento a coloro che l'hanno assistita e che la ricorderanno.
— **Torino**, 11 giugno 1977.

I **Dipendenti** della **Comas** e **Raiger** partecipano al lutto del loro contitolare sig. Gambotto Giuseppe.

Giuseppe Pellegrini e famiglia si uniscono al lutto del socio sig. Gambotto Giuseppe.

La famiglia **Carnemolla** si unisce al cordoglio del sig. Gambotto Giuseppe.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Boero ved. Massarotti

A funerali avvenuti, per un suo espresso desiderio, ne danno il triste annuncio la figlia **Margherita** col marito **Andrea Piovano** e figli **Bruno** e **Ugo**, sorella, fratello, nipoti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 11 giugno 1977.

La famiglia **Piovano Sola** partecipa al lutto.

E' serenamente mancata

Emilia Cugno ved. Signoretto

Lo annunciano la figlia **Ernesta**, il fratello, i nipoti e parenti tutti. Funerali in Avigliana lunedì 13 ore 15,30 via Garibaldi 17.
— **Milano**, 11 giugno 1977.

Ada, Rina e **Ferruccio Caccavale** sono vicini all'amica Ernesta.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione ha raggiunto il suo Matteo

Fiorentina Maria Testa ved. Carraffa

L'annunciano i figli **Grazia, Valentina, Eligio, Ines**, nuora, generi, nipotini. Funerali lunedì 13 corr. mese alle ore 16 nella parrocchia di Moncucco Torinese
— **Torino**, 11 giugno 1977.

A funerali avvenuti i nipoti annunciano la morte della cara zia

Alda Croce ved. Antoniotti
— **Torino**, 11 giugno 1977.

Munito dei conforti religiosi, è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

S.E. Giuseppe Del Pennino
MARCHESE DI GROTTAREALE
Console generale della Repubblica di S. Marino
cav. gr. cr. dell'Ordine del S. Sepolcro
cav. gr. cr. dell'Ordine di Sant'Agata
gr. uff. dell'Ordine della Corona d'Italia
gr. uff. dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana
colonnello R.O. decorato al Valor Militare
Avvocato Patrocinante in Cassazione

Affranti danno il doloroso annuncio la consorte **Vera De Marchi** e il figlio **Paolo**. I funerali avranno luogo lunedì 13 alle ore 11,30 nella Basilica di S. Sabina sull'Aventino.
— **Roma**, 11 giugno 1977.

La **Martini e Rossi S.p.a.** partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa dell'

avv. Giuseppe Del Pennino di Grottareale

da moltissimi anni Dirigente della Società.
— **Torino**, 11 giugno 1977.

Il **Consiglio di amministrazione** della **Martini e Rossi S.p.A.** prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

avv. Giuseppe Del Pennino di Grottareale
— **Torino**, 11 giugno 1977.

Oberto Spinola è vicino a Vera e Paolo e partecipa commosso al loro dolore.

I **Direttori** ed i **Dirigenti** della **Martini e Rossi S.p.A.** partecipano sentitamente al lutto della famiglia per la scomparsa dell'

avv. Giuseppe Del Pennino di Grottareale
— **Torino**, 11 giugno 1977.

Natale e **Carlo Luetto** con le rispettive famiglie sono affettuosamente vicini a Vera e Paolo e partecipano commossi al loro dolore per la scomparsa dell'amico

avv. Giuseppe Del Pennino di Grottareale
— **Torino**, 11 giugno 1977.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Barbero
Cavaliere di Vittorio Veneto

Addolorati l'annunciano: i figli **Gina** e **Giovanni**, la nuora **Graziella**, il genero **Nino**, i nipoti **Tiziana, Mario, Carlo, Virgilio**, sorella, fratello e parenti tutti. Funerali lunedì 13 ore 16 dalla parrocchia S. Giuseppe Cafasso. La cara Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia in Alpignano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 11 giugno 1977.

E' mancata dopo lunga malattia

Caterina Baussano ved. Baratti

La piangono con immenso dolore: la figlia **Kely**, il genero **Dino Sannini**, l'adorata nipote **Sissi** e parenti tutti. Un ringraziamento al dott. Carlo Olivero per l'affettuosa assistenza. I funerali lunedì 13 ore 10,15 dall'abitazione, via Asigliano Vercellese 6.
— **Torino**, 12 giugno 1977.

Improvvisamente è mancata a Roma

Franca Della Gatta ved. Fiorini

Addolorati lo annunciano i nipoti **Mima, Pino** e famiglia, l'affezionata **Alina**, i parenti tutti. Le esequie avranno luogo al cimitero generale di Torino, dove la Salma sarà fatta pervenire, lunedì 13 alle ore 15,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 10 giugno 1977.

E' mancato

Pasqualino Lotto
Anziano FIAT

Addolorati lo annunciano: le sorelle **Giuditta** e **Amelia**, il cognato **Mariano Bajardi** e nipoti. I funerali in forma civile avverranno martedì 14, ore 8,45, partendo da ospedale Amedeo di Savoia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 11 giugno 1977.

E' mancato

Carlo Dabbene

Lo annunciano la figlia **Franca** col marito **Giuseppe Piumatti**, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi 12 in Alpignano, parrocchia S. Martino ore 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Alpignano**, 10 giugno 1977.

E' mancato ai suoi cari

Giacomo Vercella Marchese

Lo annunciano con dolore la moglie **Nella Mina** il figlio **Ezio** con la moglie **Franca Colombo** e il piccolo **Federico**; cognate, cognati, zii e parenti tutti. Funerale 12 giugno ore 15 a Coggiola (Vc).
— **Coggiola**, 10 giugno 1977.

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia apparsa ieri leggasi

Margherita Destefanis ved. Chiecchio

anziché Margherita Barberis ved. Chiecchio
— **Torino**, 12 giugno 1977.

RINGRAZIAMENTI

Confortati dalla commossa partecipazione di tante care persone al loro grande dolore per l'indimenticabile

Piero Frigero

La moglie **Rita** con i figli **Giuliana, Roberto, Maresa, Pierino** e famiglie ringraziano. La messa di trigesima sarà celebrata il giorno 29 alle ore 18,30 nella parrocchia di S. Giovanna d'Arco.
— **Torino**, 11 giugno 1977.

La famiglia **Antonio Meli** profondamente commossa per la dimostrazione d'affetto al suo

Giovanni

ringrazia parenti amici conoscenti.
— **Torino**, 11 giugno 1977.

ANNIVERSARI

Messa di trigesima per

Anna Maria Radicati di Marmorito ved. Gallotti Ross

martedì 14 ore 11,30 chiesa di S. Cristina in Torino e mercoledì 15 ore 11 parrocchiale di S. Bernardino in Saluzzo.
— **Torino**, 12 giugno 1977.

1970 — 1977
Paola Vercellone
1976 — 1977
geom. Tino Vercellone
Mamma e moglie con infinito rimpianto. S. Messa lunedì 13 ore 8.
— **Castellamonte**, 12 giugno 1977.

1973 — 1977
mons. Emilio Vacha
Curato Stimmate S. Francesco
Ricordato sempre dai parrocchiani sacerdoti, amici parenti. Con viva riconoscenza e affetto. S. Messa giovedì 16 ore 18 nella sua chiesa.

1976 — 1977
dott. Melchiorre Pesce
Nel primo triste anniversario i suoi cari Lo ricordano a quanti gli vollero bene. S. Messa 13 giugno ore 8,30 chiesa S. Giovanni Evangelista, via Madama Cristina 1.

1976 — 1977
prof. Vincenzo Pautassi
La moglie e il figlio con doloroso rimpianto lo ricordano. S. Messa 20 giugno ore 18,45, parrocchia Sacro Cuore di Maria via Morgari 7, Torino.

1976 — 1977
Luisa Richiardi
Nel cuore di papà e mamma vive indimenticabile la cara **LUISA**.
— **S. Maurizio Canavese**, 12 giugno '77.

1975 — 1977
Paride Boggione
Moglie, figli e papà lo ricordano sempre. Messa lunedì 13 ore 8, Divina Provvidenza.

1967 — 13 giugno — 1977
Della Bella geom. Antonio
La sorella e famiglia lo ricordano con immutato affetto.

1968 — 1977
Carlo Capello
Affettuosamente ricordato da moglie e figli.

1951 — 1977
Giovanni B. Forneris
Ogni giorno presente.
— **Torino**, 11 giugno 1977.

1974 — 12 giugno — 1977
cav. Ellenino Dallera
Lo ricordano **Nella** e **Silvana** con infinito rimpianto e amore.

1970 — 1977
Gemma Ciglieri Doneaud
Sempre ricordata.

1957 — 1977
dott. rag. Luigi Manuello
Sempre nel ricordo dei suoi cari.